

Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea

28-29 marzo 2022

Brdo pri Kranju

Conclusioni della Presidenza

Osservazioni preliminari

In data 28-29 marzo 2022, a Brdo pri Kranju, ha avuto luogo la Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea che ha visto la partecipazione dei Presidenti, o loro rappresentanti, di 34 Parlamenti/Camere di 24 Stati membri, nonché della Presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola. Vi hanno preso parte anche i Presidenti, o loro rappresentanti, di 2 paesi candidati all'UE; erano inoltre presenti altri 4 paesi in qualità di ospiti speciali. Un'allocuzione speciale, in collegamento video, è stata pronunciata dal Presidente della Verkhovna Rada dell'Ucraina, Ruslan Stefanchuk. La conferenza è stata presieduta da Igor Zorčič, Presidente dell'Assemblea nazionale della Repubblica di Slovenia, e da Alojz Kovšca, Presidente del Consiglio nazionale della Repubblica di Slovenia.

Richiamando il paragrafo 5.1 delle Linee guida di Stoccolma, si riconosce che, a causa della propria posizione costituzionale, alcuni Parlamenti e Camere non possono associarsi direttamente a dichiarazioni politiche di merito e, quindi, non vanno considerati come sostenitori di tutti i punti delle Conclusioni. Tuttavia i Presidenti, a nome dei rispettivi Parlamenti e Camere, riconoscono l'importanza delle questioni sollevate e le intenzioni dei colleghi nel proporre soluzioni specifiche.

La conferenza è stata divisa in due sessioni:

- I. Il ruolo dei Parlamenti nelle politiche di emergenza – Costruire la resilienza per la *governance* democratica
- II. L'Unione europea come garante di stabilità, sicurezza e prosperità nella regione (e oltre)

Mentre l'Europa si sta ancora riprendendo dalle conseguenze della pandemia di Covid-19, la Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea ha luogo in concomitanza con un altro momento critico in cui i valori europei, l'unità e la solidarietà sono messi alla prova dalla deplorabile aggressione russa in Ucraina. Riconoscendo la decisa risposta dei Parlamenti dell'UE all'iniziativa di aderire alla campagna #WeRemember del Congresso ebraico mondiale e dell'UNESCO in memoria delle vittime della Shoah, che è stata approvata alla Conferenza del 2021 sotto la presidenza tedesca, i Presidenti sottolineano la necessità di salvare l'umanità dal flagello della guerra e riaffermano l'impegno dei loro Parlamenti per la promozione dei diritti fondamentali, della

dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza e dello Stato di diritto.

Sulla guerra in Ucraina

1. I Presidenti riconoscono che questa Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea ha luogo nello specifico contesto della più grave crisi di sicurezza in Europa dalla Seconda Guerra Mondiale. Essi rilevano che sette Stati membri dell'UE sono vicini immediati della Federazione russa e dell'Ucraina aggredita e che missili russi sono già caduti a pochi chilometri dal confine orientale dell'UE. I Presidenti sottolineano che l'aggressione russa in Ucraina, in corso ormai da più di un mese, richiede un'azione europea decisa e senza precedenti poiché minaccia alla radice la stabilità, la pace, la sicurezza e la prosperità economica dei cittadini che vivono pacificamente in Europa e oltre. I Presidenti evidenziano come la lotta del popolo ucraino non appartenga solo ad esso, ma sia piuttosto una lotta a nome dell'intera comunità delle nazioni libere e una lotta in difesa dei valori fondamentali su cui si fondano l'Unione europea e l'intero mondo democratico.
2. Alla luce di quanto detto, i Presidenti condannano con la massima energia l'aggressione militare della Russia all'Ucraina, Stato sovrano, sottolineando che essa costituisce una plateale violazione dei principi fondamentali del diritto internazionale, della Carta delle Nazioni Unite, dell'Atto Finale di Helsinki e di numerosi altri strumenti che guidano le relazioni tra Stati. Essi riaffermano il proprio indefettibile sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Il riconoscimento unilaterale dell'indipendenza degli *oblast* ucraini di Luhansk e Donetsk è incompatibile con i principi fondamentali della Carta delle Nazioni Unite ed è, pertanto, nullo. I Presidenti chiedono quindi alla Federazione russa di revocare immediatamente e permanentemente la propria decisione in materia. Nel contempo, l'attacco all'Ucraina costituisce un attacco all'ordine internazionale basato sui valori democratici, lo Stato di diritto, il rispetto dei diritti umani e i valori fondamentali su cui sono state costruite l'Unione europea e la convivenza pacifica in Europa. I Presidenti chiedono alla Federazione russa di cessare immediatamente e incondizionatamente tutte le ostilità e di ritirare immediatamente e totalmente tutte le forze militari dall'intero territorio ucraino dando immediata attuazione all'ordinanza della Corte internazionale di giustizia recante misure provvisorie. I Presidenti condannano, inoltre, il coinvolgimento diretto della Bielorussia nell'aggressione russa la invitano a cessare immediatamente di prestare assistenza alle forze russe permettendo loro di sferrare attacchi dal suo territorio. Alla luce di questa crisi senza precedenti e della crisi dei rifugiati in più rapida crescita dalla Seconda Guerra Mondiale, i Presidenti sottolineano l'imperiosa necessità di far rispettare il diritto internazionale e i diritti umani e di evitare doppi standard, anche nell'adozione di misure restrittive, essendo ciò essenziale per la rilevanza e la credibilità dell'Unione stessa.
3. Alla luce della risposta immediata, unitaria e risoluta dell'Unione europea, i Presidenti concordano sul fatto che le deprecabili azioni della Federazione russa non hanno indebolito né diviso l'Unione, rendendola semmai più forte e unita nel suo obiettivo di salvaguardare la pace, la sicurezza, la democrazia e la libertà in Europa. I Presidenti accolgono positivamente e appoggiano le decisioni assunte finora dalle

istituzioni europee e dagli Stati membri dell'UE in risposta all'aggressione militare della Russia in Ucraina, ivi compresi i pacchetti di misure restrittive di vasta portata volte a colpire singoli individui e settori, nonché le decisioni di utilizzare il Fondo europeo per la pace e di rafforzare le capacità di difesa dell'Ucraina. In questa prospettiva, i Presidenti invitano i paesi candidati all'UE a raggiungere il pieno allineamento con la Politica di sicurezza e di difesa comune dell'UE e ad astenersi da qualsiasi azione in contrasto con essa. I Presidenti invitano le istituzioni europee e gli Stati membri dell'UE a collaborare con i partner transatlantici e con altri partner e ad intensificare le azioni contro la Federazione russa e la Bielorussia qualora l'aggressione prosegua, nonché a rafforzare l'impegno per facilitare un dialogo che ponga fine alle ostilità e crei le condizioni per una pace duratura.

4. Prendendo atto del ruolo dei Parlamenti nell'esprimere sostegno politico all'Ucraina e nel condannare l'aggressione russa, i Presidenti sottolineano l'importanza delle risoluzioni e delle dichiarazioni adottate da molti Parlamenti nazionali, dal Parlamento europeo, dalla Conferenza interparlamentare sulla PESC/PSDC e dalla riunione plenaria della COSAC.¹ Pongono inoltre l'accento sugli appelli lanciati dai Parlamenti a tutte le parti coinvolte affinché si adoperino per raggiungere una soluzione pacifica del conflitto attraverso la diplomazia, in quanto il dialogo politico basato sul rispetto dei valori democratici rappresenta l'unica strada verso una pace duratura.
5. Condannando la violazione, da parte della Federazione russa, del diritto internazionale dei conflitti armati e dei cessate il fuoco concordati, nonché le azioni da essa intraprese per impedire la consegna degli aiuti umanitari e la partenza dei profughi dalle zone di guerra, i Presidenti esprimono il proprio cordoglio al popolo ucraino, alle vittime civili e militari dell'aggressione e ai loro cari. I Presidenti si congratulano per la solidarietà manifestata dagli Stati membri dell'UE e dai Paesi loro vicini, in particolare la Moldova, nonché dai loro cittadini, accogliendo milioni di profughi ucraini e dimostrando che le parole e i fatti contano in egual misura. Alla luce di ciò, i Presidenti plaudono anche alla decisione con cui il Consiglio dell'UE ha approvato all'unanimità l'introduzione della protezione temporanea per coloro che fuggono dalla guerra in Ucraina. I Presidenti rilevano che nella gestione della crisi dei rifugiati occorre tenere conto dei principi di solidarietà e di equa ripartizione della responsabilità.
6. Se l'obiettivo immediato dell'Unione europea è quello di contribuire a porre fine a tutte le ostilità, i Presidenti sono anche convinti che l'Unione, in cooperazione con i suoi partner, debba assumere un ruolo guida a lungo termine nella ricostruzione postbellica dell'Ucraina. I Presidenti esprimono il loro fermo sostegno alla prospettiva europea dell'Ucraina e prendono atto della domanda di adesione dell'Ucraina all'UE, sottolineando che solo il popolo ucraino e le autorità ucraine democraticamente elette hanno il diritto di decidere in merito al proprio quadro politico e sociale e al proprio approccio all'integrazione internazionale. Tenendo conto delle parole della Presidente della Commissione europea secondo cui l'Ucraina è "una di noi e vogliamo che entri nell'Unione", i Presidenti chiedono alle

¹ A tale proposito, su proposta ulteriore della Camera dei rappresentanti di Malta, i Presidenti plaudono anche alle attività e alle iniziative di altri consessi interparlamentari, quale l'Unione interparlamentare, che esortano a facilitare la diplomazia parlamentare nella formulazione di soluzioni di pace realizzabili alla situazione in Ucraina.

istituzioni europee di adoperarsi per prendere celermente in esame la domanda di adesione all'UE dell'Ucraina, allo scopo di concedere alla stessa lo status di Paese candidato in un lasso di tempo ragionevole, purché soddisfi le condizioni necessarie. Oltre a ciò, i Presidenti invitano la Commissione europea a redigere una tabella di marcia per consentire all'UE di sostenere efficacemente la prospettiva europea dell'Ucraina.

I. Il ruolo dei Parlamenti nella politica di emergenza – Costruire la resilienza per la *governance* democratica

7. I Presidenti sottolineano che i Parlamenti, in quanto istituzioni fondamentali di rappresentanza dei cittadini, sono i garanti indispensabili della gestione democratica della cosa pubblica, tanto in situazioni normali quanto in quelle di emergenza. La pandemia di Covid-19, il cui decorso e le cui conseguenze future sono ancora incerte, è la prova, secondo i Presidenti, del fatto che spesso le crisi scoppiano quando meno ce lo aspettiamo. Riconoscendo che l'attuale aggressione militare russa in Ucraina avrà conseguenze profonde sul piano della sicurezza, sul piano politico, diplomatico, economico e sociale in Europa e nel mondo, i Presidenti sono convinti che i parlamenti debbano trarre le necessarie lezioni dalle esperienze degli ultimi due anni e rafforzare la loro preparazione per simili grandi sfide in futuro e operare in ogni modo possibile per prevenire simili situazioni di emergenza.
8. I Presidenti concordano sul fatto che decisioni rapide, tese a salvaguardare le vite umane e la salute, a prevenire danni irreparabili alla proprietà, a proteggere gli interessi vitali dello Stato e a prevenire effetti negativi a lungo termine sul funzionamento delle istituzioni pubbliche, sono di primaria importanza nelle situazioni di emergenza. Pur riconoscendo come l'Esecutivo, grazie alle modalità del suo funzionamento e agli strumenti a sua disposizione, sia tradizionalmente meglio attrezzato per adottare misure di emergenza immediate, i Presidenti sottolineano quanto il coinvolgimento attivo del parlamento nelle politiche di emergenza sia cruciale non solo in termini di salvaguardia dei valori, delle pratiche e delle istituzioni democratiche, ma anche in termini di garanzia dell'efficacia e della legittimità rafforzata della gestione delle crisi. Dato che gli effetti delle misure di emergenza spesso non sono del tutto prevedibili e chiari a causa dei vincoli temporali, i Presidenti sottolineano il ruolo inestimabile svolto dai parlamenti nell'aiutare i governi a formulare le migliori risposte possibili e nel vigilare sull'attuazione di modifiche di bilancio impreviste, destinate ad affrontare le crisi. I Presidenti concordano sul fatto che una situazione che richieda una risposta rapida da parte delle autorità non dovrebbe mai costituire il pretesto per un'azione non trasparente e non responsabile.
9. I Presidenti concordano inoltre sul fatto che la capacità dei parlamenti di agire in situazioni di emergenza è un banco di prova della forza e della resilienza di un sistema democratico. Ricordando le parole del compianto Presidente del Parlamento europeo David Sassoli, che allo scoppio della pandemia di COVID-19 disse: "La democrazia non può essere sospesa nel mezzo di una crisi così drammatica" e "È nostro dovere, in questi tempi difficili, essere al servizio dei nostri cittadini", i Presidenti sottolineano il ruolo dei parlamenti nel garantire il rispetto delle norme e dei principi di *governance* democratica, dei diritti fondamentali e dello Stato

di diritto. A tal proposito, i Presidenti accolgono con favore la relazione 2021 sullo Stato di diritto e plaudono al fatto che la Commissione europea, nel redigerla, abbia prestato particolare attenzione all'indispensabile ruolo dei Parlamenti nel controllo delle misure adottate per frenare la diffusione della pandemia.² Accolgono inoltre con favore la relazione della Commissione del Consiglio d'Europa per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) sulle misure adottate negli Stati membri dell'UE a seguito della crisi da Covid-19 e sul loro impatto sulla democrazia, sullo Stato di diritto e sui diritti fondamentali, in cui si pone esplicitamente in evidenza il ruolo indispensabile dei Parlamenti nella gestione delle situazioni di emergenza. I Presidenti sono certi che le risultanze di entrambe le relazioni contribuiranno a fornire il know-how necessario per rafforzare la resilienza dei parlamenti e la loro preparazione a emergenze future.

10. I Presidenti sottolineano che, al fine di garantire il funzionamento ininterrotto delle autorità pubbliche chiave e l'integrità dei processi democratici, è fondamentale che i paesi si preparino a situazioni di emergenza predisponendo quadri giuridici e politiche appropriate. Considerato che, sulla scia della pandemia di Covid-19, gli Stati membri hanno risposto con una varietà di approcci giuridici e istituzionali, in linea con i rispettivi ordinamenti costituzionali - dichiarando lo stato di emergenza o adottando speciali regimi di emergenza o modificando la legislazione ordinaria -, i Presidenti intendono rimarcare che tali approcci devono sempre seguire i postulati fondamentali dello Stato di diritto. I Presidenti ritengono che la pandemia di Covid-19 rappresenti un'opportunità unica per i parlamenti di lavorare con l'Esecutivo per ripensare e riformare le basi giuridiche e le disposizioni istituzionali esistenti per la gestione delle situazioni di emergenza in modo da rafforzare il sistema di controlli ed equilibri, garantire che i diritti fondamentali siano effettivamente protetti e consentire ai Parlamenti di svolgere il proprio mandato costituzionale senza interruzioni.
11. I Presidenti sono consapevoli che nelle situazioni di emergenza, quando l'Esecutivo esercita poteri straordinari di emergenza e talvolta si vede conferire poteri legislativi speciali, il controllo parlamentare è fondamentale per garantire una *governance* responsabile e democratica. I Presidenti ritengono che in queste situazioni i Parlamenti dovrebbero avere almeno il potere di decidere quando dichiarare, prolungare e cessare uno stato di emergenza; la possibilità di controllare l'esercizio dei poteri di emergenza dell'Esecutivo, nonché la possibilità di supervisionare efficacemente le misure di emergenza che abbiano pesanti implicazioni finanziarie e un effetto restrittivo sui diritti fondamentali. I Presidenti sottolineano che, data la natura straordinaria delle situazioni di emergenza, la necessità di un processo decisionale rapido non dovrebbe essere sfruttata per rafforzare in modo ingiustificato e sproporzionato il potere dell'Esecutivo a spese dei parlamenti, poiché ciò sarebbe contrario al principio della separazione dei poteri.
12. I Presidenti sono consapevoli del fatto che in situazioni di emergenza, come la pandemia di COVID-19, i diritti umani e le libertà civili possono essere limitati o sospesi, su base temporanea e proporzionata, nella misura necessaria a garantire

² L'Assemblea nazionale dell'Ungheria esprime la propria riserva su questa affermazione, ritenendo che la relazione della Commissione europea sullo Stato di diritto non possa essere considerata uno strumento generalmente accettato nell'ambito dell'Unione europea.

la protezione della popolazione. Parallelamente, anche nelle situazioni di emergenza, le azioni delle autorità nazionali devono sempre basarsi sui criteri e i principi consolidati della legalità, necessità, proporzionalità e non discriminazione degli interventi restrittivi in materia di diritti fondamentali, motivo per cui i Presidenti sottolineano l'importanza di espletare appieno le funzioni legislative e di controllo dei parlamenti, volte a stabilire se le misure di emergenza dell'Esecutivo siano conformi agli obblighi dello Stato in materia di diritti umani. Tenendo conto del fattore tempo nelle situazioni di emergenza, i Presidenti sottolineano come il controllo politico parlamentare possa risultare in pratica ancora più efficace della tutela giudiziaria, giacché può avere effetti immediati nel porre rimedio a misure che violino i diritti umani.

13. I Presidenti sottolineano che l'efficacia di una politica di emergenza è subordinata alla fiducia dei cittadini nell'azione delle autorità. L'esercizio ininterrotto del ruolo rappresentativo dei parlamenti garantisce che le misure e le politiche adottate e i fondi pubblici stanziati riflettano i bisogni reali dell'intera popolazione. I Presidenti sottolineano, quindi, che una gestione efficace in situazioni di emergenza comporta necessariamente un dialogo con il maggior numero possibile di parti interessate, e che i parlamenti rimangono il forum centrale per il dibattito. I Presidenti elogiano il lavoro di numerosi parlamenti che hanno contribuito significativamente a migliorare le varie misure governative proposte durante la pandemia di Covid-19, con particolare riferimento a quelle volte a prevenire gravi conseguenze economiche e sociali, soprattutto quando si è trattato di garantire che tali misure riguardassero i segmenti più vulnerabili della popolazione.
14. L'effettiva capacità operativa dei Parlamenti è un presupposto fondamentale per l'esercizio delle loro funzioni costituzionali. Sebbene la pandemia di Covid-19 abbia colto impreparata la maggior parte dei Parlamenti, i Presidenti plaudono al fatto che i parlamenti in Europa abbiano dimostrato notevole impegno e capacità di innovazione nell'adattare il proprio lavoro, ciò che ha permesso loro di continuare a lavorare anche in circostanze eccezionali. I Presidenti sottolineano che, digitalizzando le attività parlamentari, adattando diversamente le sedute parlamentari e le procedure decisionali, istituendo organi di lavoro speciali per trattare e supervisionare le misure di emergenza, sviluppando nuovi meccanismi di partecipazione del pubblico alle procedure parlamentari e adottando altre misure correlate, i Parlamenti hanno contribuito in modo inestimabile a una gestione più trasparente, inclusiva e democratica della crisi pandemica. I Presidenti rilevano anche gli sviluppi avanzati dell'uso della tecnologia digitale nella cooperazione interparlamentare e accolgono con favore il lavoro congiunto in corso per l'individuazione delle modalità più sicure di videoconferenza, che, tuttavia, non possono sostituire i benefici degli incontri personali nella diplomazia parlamentare. Nell'interesse di una migliore preparazione per affrontare situazioni simili in futuro, i Presidenti ritengono che i parlamenti dovrebbero continuare a condividere le buone pratiche e le esperienze di lavoro durante la pandemia e a imparare dai successi e dai fallimenti reciproci in situazioni di emergenza. I Presidenti sottolineano esplicitamente che il rafforzare la resilienza dei Parlamenti rafforza contemporaneamente la resilienza generale alle crisi future.

II. L'Unione europea come garante di stabilità, sicurezza e prosperità nella

regione (e oltre)

15. I Presidenti osservano che la guerra mossa dalla Federazione russa all'Ucraina costituisce un fatto che fa riflettere, che la pace e la sicurezza nel continente europeo e nell'Unione europea non sono scontate, e che la crisi sta portando a profondi cambiamenti nell'architettura della sicurezza europea, richiedendo all'Unione di rispondere e adattarsi rapidamente. L'uso immotivato e ingiustificato della forza da parte della Russia nell'immediato vicinato orientale dell'Unione ha confermato la stretta interconnessione delle dimensioni di sicurezza interna ed esterna dell'UE; pertanto, i Presidenti sottolineano l'importanza dell'adozione della Bussola strategica, che riflette il mutevole ambiente di sicurezza in Europa e nel mondo. I Presidenti sono convinti che gli Stati membri debbano rafforzare la cooperazione in materia di sicurezza e difesa, anche con i partner transatlantici, e debbano lavorare per una Politica estera e di sicurezza comune forte e rafforzata, e che l'Unione europea debba integrare il proprio potere d'influenza (*soft power*) nell'azione esterna rafforzando il proprio potere di coercizione (*hard power*), ivi incluse le proprie capacità di gestione delle crisi e la propria spesa in ambito militare e civile. I Presidenti sottolineano che la sicurezza, la stabilità e la democrazia nell'Unione e nella regione sono minacciate anche dalla propaganda e dalla disinformazione straniera, e invitano le istituzioni europee a intensificare i propri sforzi per rafforzare e coordinare la lotta contro la disinformazione, poiché informazione e media affidabili e indipendenti sono i motori fondamentali della democrazia. Consapevoli delle sfide incomparabili poste dalle conseguenze globali della pandemia di COVID-19 e dell'aggressione militare russa in Ucraina, i Presidenti sottolineano la necessità di rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione europea in tutti i settori chiave, per consentire all'UE di rispondere alle sfide in modo efficace ed efficiente, in cooperazione con i partner se necessario, ma indipendentemente da terzi.
16. I Presidenti convengono sul fatto che gli sforzi per rendere l'UE ancora più ambiziosa nel suo vicinato siano oggi più importanti che mai. Basandosi sui valori fondamentali della democrazia, del rispetto dei diritti umani, dello Stato di diritto e della fiducia reciproca, in oltre settant'anni di storia, l'Unione ha creato uno spazio di libertà, sicurezza e prosperità senza precedenti. I Presidenti ritengono pertanto che l'Unione europea debba rafforzare ulteriormente il proprio ruolo nel vicinato e nella regione in generale, con il sostegno, oggi più importante che mai, forte e unitario da parte delle istituzioni europee e degli Stati membri ai paesi che aspirano ad aderire all'Unione e con la politica di allargamento dell'UE come politica chiave per la promozione della pace, della stabilità e della prosperità del continente europeo.
17. Dato che l'allargamento dell'UE ai Balcani occidentali è nell'interesse geostrategico, politico, di sicurezza ed economico sia della regione che dell'UE e deve, quindi, essere una priorità dell'agenda dell'UE e dei Balcani occidentali, i Presidenti esprimono il proprio appoggio alla dichiarazione di Brdo adottata nell'ottobre 2021, in cui il Consiglio europeo ha esplicitamente ribadito l'impegno dell'UE a favore del processo di allargamento basato su riforme credibili ad opera dei partner, su una condizionalità equa e rigorosa e sul principio dei meriti propri. Esprimendo, inoltre, soddisfazione per il dibattito su come garantire che i Paesi del vicinato orientale

possano avere una prospettiva europea credibile, i Presidenti sottolineano la necessità di considerare i progressi di riforma compiuti dai partner dei Balcani occidentali negli ultimi anni come parte del processo di adesione all'UE, come indicato nel Pacchetto allargamento presentato nell'ottobre 2021 dalla Commissione europea. I Presidenti sono convinti che i progressi compiuti dai candidati e dai potenziali candidati devono riflettersi nei loro effettivi progressi verso l'adesione all'UE. I Presidenti chiedono, quindi, alle istituzioni europee e ai Capi di stato dell'UE di adoperarsi alla messa a punto di una precisa *roadmap* per la concessione dell'adesione all'UE ai partner dei Balcani occidentali, che tenga conto dei progressi compiuti nell'attuazione delle riforme chiave e nel rispetto delle condizioni necessarie. I Presidenti si congratulano con i Parlamenti nazionali e il Parlamento europeo per l'impegno dimostrato nel mantenere un dialogo regolare con i parlamenti dei Balcani occidentali, impegno che fornisce anche un ulteriore sostegno politico al processo di allargamento europeo.

18. I Presidenti sottolineano che accelerare i processi di integrazione e la politica di allargamento dell'UE ai Balcani occidentali, sulla base della trasformazione e del rafforzato impegno dei partner dei Balcani occidentali a sostegno dei valori e dei principi dell'UE, è ancora più importante alla luce dell'attuale crisi ucraina e per prevenire l'influenza di attori terzi nella regione. Affermare l'UE come attore e partner principale nei Balcani occidentali è cruciale per la stabilità, la sicurezza e la prosperità della regione stessa e dell'Unione europea nel suo complesso. In considerazione della preoccupante situazione della sicurezza e della vulnerabile stabilità della regione, i Presidenti sottolineano l'importanza di potenziare la cooperazione dei partner dei Balcani occidentali nel campo della Politica estera e di sicurezza comune e incentivare i progressi nel coordinare appieno le posizioni e le azioni con la politica estera dell'UE. I Presidenti plaudono all'impegno di cinque partner dei Balcani occidentali ad allinearsi pienamente alla politica di sanzioni dell'UE nei confronti della Federazione russa. I Presidenti pongono, inoltre, l'accento sul fatto che la stabilità della regione dipenda anche dal rafforzamento della sua posizione economica e pertanto accolgono positivamente l'istituzione dello Strumento di assistenza pre-adesione (IPA III), che contribuirà all'attuazione delle priorità chiave del piano economico e di investimento per i Balcani occidentali. I Presidenti sottolineano la necessità di prestare maggiore attenzione ai giovani, soprattutto promuovendo, nel quadro degli strumenti esistenti, migliori opportunità di occupazione e posti di lavoro di qualità che sappiano motivare i giovani a vivere e lavorare nella regione, evitando così una fuga di cervelli.
19. I Presidenti concordano sul fatto che, alla luce del mutato contesto geopolitico, un'azione dell'UE maggiormente ambiziosa, sia a est che a sud dei suoi confini, sia fondamentale per garantire la sicurezza, la stabilità e la pace nel continente europeo. Nell'evidenziare i risultati del partenariato orientale quale dimensione orientale della Politica europea di vicinato, i Presidenti accolgono con favore la nuova agenda di cooperazione dell'UE con i paesi partner: "Recupero, resilienza e riforma: priorità del partenariato orientale dopo il 2020", approvata dal vertice del partenariato orientale nel dicembre 2021. Il Partenariato orientale deve restare una priorità, con l'UE all'altezza dei propri impegni nei confronti dei Paesi partner. Alla luce della crisi ucraina, i Presidenti esprimono il loro fermo sostegno alla sovranità, all'indipendenza e all'integrità territoriale di tutti i paesi del Partenariato orientale e si compiacciono delle decisioni assunte dai paesi partner in merito alla loro prospettiva europea -

rilevando anche le domande di adesione all'UE presentate dalla Moldova e dalla Georgia – e dei loro sforzi per approfondire e rafforzare le relazioni con l'UE. Come qualsiasi altro paese, essi sono gli unici che possono decidere del proprio futuro, degli orientamenti di politica estera e dei partenariati internazionali. I Presidenti concordano sul fatto che la natura delle relazioni e della cooperazione dell'UE con i paesi del partenariato orientale debba basarsi su approcci e incentivi mirati e specifici per i paesi che meglio riescano ad attuare le riforme, con l'obiettivo di costruire un vicinato orientale forte e resiliente.

20. I Presidenti sono convinti che l'aggressione russa in Ucraina promette di influenzare fortemente le già tese relazioni dell'Unione europea sia con la Federazione russa che con la Bielorussia. I Presidenti appoggiano la decisione dell'Unione europea, dell'Islanda e della Norvegia di sospendere tutte le attività con la Federazione russa e la Bielorussia nell'ambito della Dimensione nordica a causa della grave violazione dei principi fondamentali che stanno alla base di tale quadro politico. Soltanto una Federazione russa e una Bielorussia democratiche, che dimostrino di rispettare lo Stato di diritto e i diritti umani, possono contribuire alla stabilità e alla pace nel continente europeo, per questo motivo i Presidenti appoggiano gli sforzi delle istituzioni europee e degli Stati membri dell'UE per rafforzare i contatti con la società civile e le forze democratiche in entrambi i paesi allo scopo di promuovere la libertà nonché i principi e i valori democratici.
21. I Presidenti sono convinti che una forte politica europea di vicinato nel vicinato meridionale dell'UE sia fondamentale per affrontare le sfide in materia di *governance*, sicurezza, economia, società e ambiente nel Mediterraneo, compreso il Nord Africa e il Medio Oriente. Sfide che si possono affrontare solo attraverso una stretta cooperazione regionale, ed è per questo che i Presidenti accolgono con favore la Nuova agenda per il Mediterraneo, in quanto contribuisce significativamente a realizzare il potenziale ancora non sfruttato della cooperazione e a promuovere la ripresa a lungo termine e lo sviluppo sostenibile nella regione. Essi auspicano pertanto il rilancio delle attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo, consapevoli del contributo che il dialogo interparlamentare può arrecare allo sviluppo delle istituzioni democratiche. Allo stesso tempo, i Presidenti sottolineano l'importanza di lavorare con tutti i partner africani, e accolgono positivamente la Visione comune per un partenariato rinnovato concordata in occasione del recente Sesto vertice UE-Unione africana.
22. Per quanto riguarda la regione mediterranea, i Presidenti rimarcano anche l'importanza delle relazioni europee con la Turchia, Paese candidato e partner chiave. Essi sottolineano che le relazioni cooperative e reciprocamente vantaggiose con la Turchia sono di importanza strategica, in quanto possono dare un contributo significativo per un Mediterraneo orientale stabile e per il rafforzamento della resilienza del vicinato dell'UE nella regione. Essi esprimono l'auspicio di una rafforzata cooperazione tra UE e Turchia in modo graduale, proporzionato e reversibile in diversi settori di interesse comune – fatte salve le condizionalità stabilite nelle conclusioni del Consiglio europeo – qualora la situazione di distensione nel Mediterraneo orientale persista e la Turchia dimostri il proprio impegno a rispettare il diritto internazionale, lo Stato di diritto, i diritti umani, le

relazioni di buon vicinato e gli accordi esistenti. I Presidenti riconoscono che la Turchia ha compiuto sforzi significativi per accogliere quasi 4 milioni di rifugiati e migranti e riaffermano che l'UE continua a sostenere la Turchia in questo sforzo e a rispettare i propri impegni. I Presidenti plaudono anche alla ratifica da parte della Turchia dell'Accordo di Parigi sul clima e al suo impegno a raggiungere la neutralità climatica entro il 2053.

IPEX (scambio interparlamentare di informazioni sull'UE)

23. I Presidenti si compiacciono per le conclusioni sull'IPEX, adottate alla riunione dei Segretari generali dei parlamenti dell'Unione europea a Lubiana il 24 gennaio 2022.
24. I Presidenti ringraziano il Bundestag e il Bundesrat tedeschi per il lavoro svolto durante l'anno della loro Presidenza del Consiglio dell'IPEX, in particolare per gli sforzi profusi per lanciare la nuova versione del sito web dell'IPEX, per garantire l'attuazione del programma di lavoro "a staffetta" (2021-2023) e per approfondire lo scambio tra l'IPEX e la comunità scientifica.
25. I Presidenti desiderano inoltre ringraziare la Presidenza tedesca uscente del Consiglio dell'IPEX per aver ospitato la riunione annuale dei corrispondenti dell'IPEX, il Senato belga per la sua continua disponibilità ad assumere formalmente l'addetto all'informazione dell'IPEX e il Parlamento europeo per aver fornito le risorse finanziarie e umane per lo sviluppo del nuovo sito web.
26. I Presidenti prendono atto con soddisfazione del lancio del nuovo sito web dell'IPEX e si congratulano per le nuove sezioni, con particolare riferimento alla sezione sulla rete di sostegno alla democrazia, e incoraggiano i corrispondenti dell'IPEX a caricare sulla piattaforma informazioni tempestive e affidabili.
27. I Presidenti invitano i Corrispondenti IPEX a caricare su IPEX tutte le risoluzioni che i Parlamenti dell'UE abbiano adottato in relazione alla guerra in Ucraina, e suggeriscono al Consiglio di individuare modalità che consentano di inserire questi documenti sul nuovo sito web dell'IPEX.
28. I Presidenti attendono con interesse l'analisi degli utenti dell'IPEX e invitano i parlamenti dell'UE a considerare la possibilità di ospitare la terza conferenza degli utenti dell'IPEX.
29. I Presidenti lodano l'iniziativa della Presidenza tedesca di realizzare un nuovo formato di discussione informale nell'ambito della rete ("IPEX Now") e incoraggiano le future presidenze del Consiglio dell'IPEX a continuare a utilizzare formati digitali.
30. I Presidenti invitano la Presidenza slovena del Consiglio dell'IPEX a continuare a portare avanti l'attuazione del programma di lavoro "a staffetta" (2021-2023) e l'ulteriore sviluppo del nuovo sito web, nonché ad avviare il processo di revisione delle attuali linee guida dell'IPEX, adottate a Roma nel marzo 2015, concentrandosi sui cambiamenti derivanti dal nuovo sito web.